

23 maggio 1944

Dice **Gesù**:

«Dio, che è buono, mette alla prova.  
Ma non impone mai un sacrificio superiore  
alle regole della giustizia.

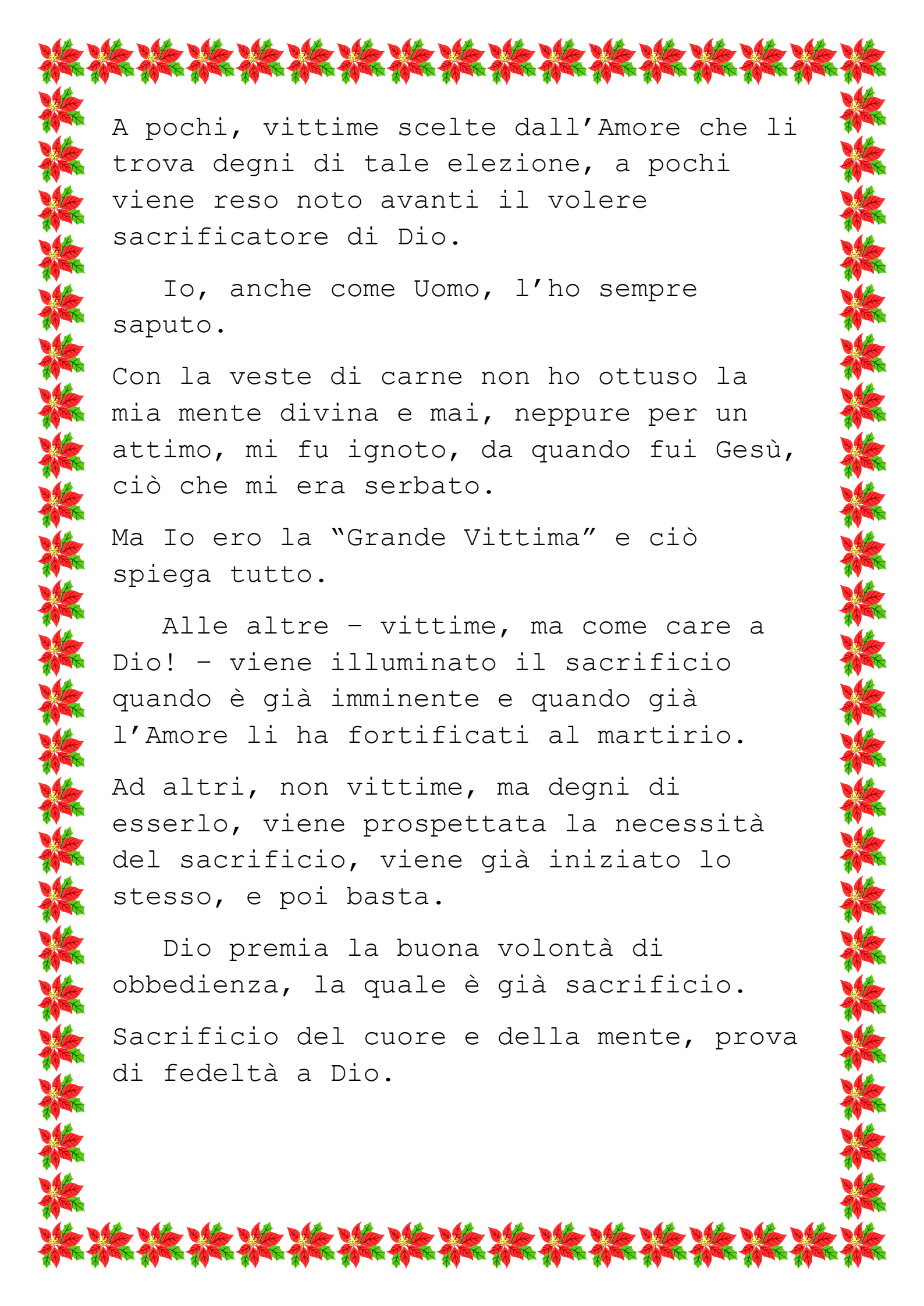
Porta quasi alle porte del sacrificio e  
poi sovviene e si accontenta della buona  
volontà di obbedienza del suo servo  
fedele.

Del resto, la "buona volontà di  
obbedienza" è sovente più penosa del  
sacrificio in se stesso.

Perché questo, quando è sollecito, porta  
alla pace con sollecitudine, comunicando  
un'ebbrezza che è la spiegazione di tutti  
i sacrifici, anche per fatti umani.

Mentre il sapere di dover compiere un  
sacrificio, saperlo molto avanti, è  
tortura molto più penosa e priva di tutte  
quelle forze di impulso che esilarano lo  
spirito di un eroe.

È per questo che la bontà del Signore  
vi nasconde il futuro e vi dice: "Non  
cercate mai di sollevarne i veli".



A pochi, vittime scelte dall'Amore che li trova degni di tale elezione, a pochi viene reso noto avanti il volere sacrificatore di Dio.

Io, anche come Uomo, l'ho sempre saputo.

Con la veste di carne non ho ottuso la mia mente divina e mai, neppure per un attimo, mi fu ignoto, da quando fui Gesù, ciò che mi era serbato.

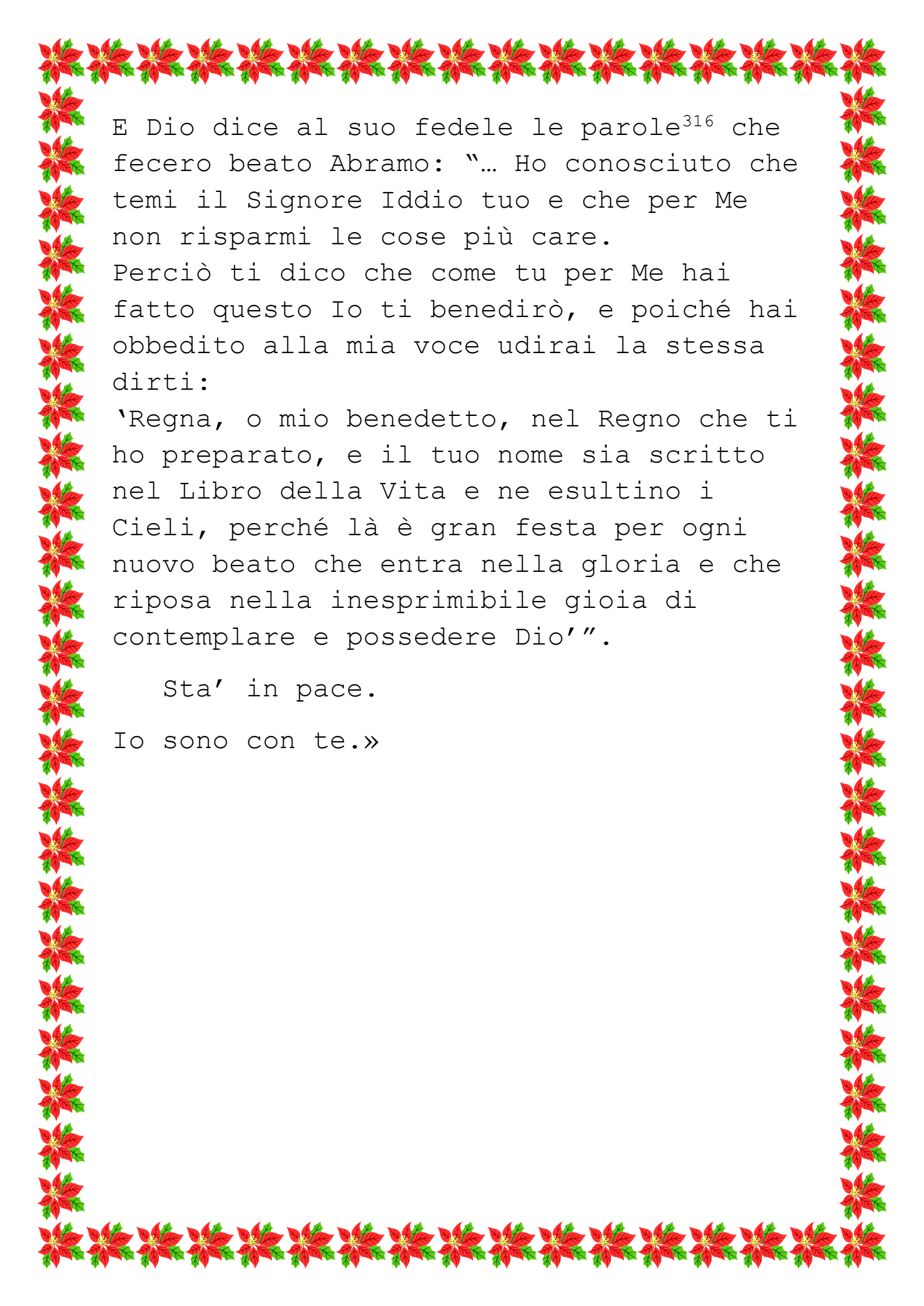
Ma Io ero la "Grande Vittima" e ciò spiega tutto.

Alle altre - vittime, ma come care a Dio! - viene illuminato il sacrificio quando è già imminente e quando già l'Amore li ha fortificati al martirio.

Ad altri, non vittime, ma degni di esserlo, viene prospettata la necessità del sacrificio, viene già iniziato lo stesso, e poi basta.

Dio premia la buona volontà di obbedienza, la quale è già sacrificio.

Sacrificio del cuore e della mente, prova di fedeltà a Dio.




E Dio dice al suo fedele le parole<sup>316</sup> che fecero beato Abramo: "... Ho conosciuto che temi il Signore Iddio tuo e che per Me non risparmi le cose più care.

Perciò ti dico che come tu per Me hai fatto questo Io ti benedirò, e poiché hai obbedito alla mia voce udirai la stessa dirti:

'Regna, o mio benedetto, nel Regno che ti ho preparato, e il tuo nome sia scritto nel Libro della Vita e ne esultino i Cieli, perché là è gran festa per ogni nuovo beato che entra nella gloria e che riposa nella inesprimibile gioia di contemplare e possedere Dio'".

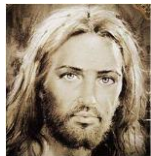
Sta' in pace.

Io sono con te.»



[316] parole, che sono in Genesi 22,  
12.16-18.

"Ricordati che non sarai grande per le contemplazioni e le rivelazioni, ma per il tuo sacrificio. Le prime te le concede Iddio non per tuo merito ma per sua infinita bontà. Il secondo è fiore del tuo spirito ed è quello che ha merito agli occhi miei"



(Gesù a Maria Valtorta il 26 dicembre 1943)